

Ecco le nove strade per rivedere l'imposta

MILANO. Il ministro Fabrizio Saccomanni ieri ha reso note le 9 ipotesi di lavoro sulle quali si sta ragionando al ministero Economia e Finanze per la revisione della tassazione immobiliare. Si va dall'idea di un'abolizione totale (difficile) a quella più "contenuta", dell'eliminazione della sola prima rata, attualmente sospesa. Ma ecco, in sintesi, le 9 ipotesi sulle quali si sta ragionando.

Esenzione totale dall'Imu per prima casa

Un'operazione difficile questa, che richiederebbe il recupero con altre soluzioni, di circa 4 miliardi di euro.

Incremento detrazione per l'abitazione principale

Il costo di questa soluzione potrebbe variare da 1,3 a 2,7

miliardi a seconda dell'aumento della detrazione nella denuncia dei redditi.

Rimodulazione dell'esenzione dall'Imu sull'abitazione principale

L'Imu da pagare dipenderebbe da alcuni parametri come il valore dell'immobile e il reddito familiare. Bisognerebbe però reperire altrove da 1 a 2,3 miliardi a seconda della rimodulazione scelta.

Più tributi versati e meno Imu paghi

Questa soluzione si potrebbe percorrere introducendo un

Dallo stop totale a solo quello per la prima rata, le ipotesi dei tecnici. Il compito non è facile
 L'imposta vale 4 miliardi di euro

credito di imposta (o una detrazione). Oppure con l'esenzione dall'Imu per l'abitazione principale e contestualmente rimodulare la Tares relativa ai servizi indivisibili. In questo caso si ipotizzano recuperi di gettito dai 2 miliardi ai 4,3 miliardi.

Deducibilità dell'Imu per le imprese

Si salverebbero solo le imprese, ma lo Stato tuttavia dovrebbe trovare altrove 1,2 miliardi.

Ai Comuni il gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo

Soluzione costosissima questa: 4,6 miliardi di euro.

Abolizione dell'addizionale comunale Irpef e

contestuale incremento dell'Irpef

Il saldo sarebbe comunque negativo e non sufficiente per poi eliminare l'Imu. Ci sarebbe infatti una perdita di gettito di circa 3,4 miliardi.

Via Imu, ma ok a nuove tasse locali

Si punterebbe a accrescere l'autonomia finanziaria dei Comuni, potenziando i margini di discrezionalità sul fronte della Tares, dando loro la possibilità di introdurre una service tax per la copertura dei servizi indivisibili. Costo? Almeno 2 miliardi.

Abolizione della sola prima rata

Questa operazione potrebbe costare 2,4 miliardi di euro e sembra quella più praticabile in riferimento alla prima casa.

